

«Codice strada, arresto per chi non lo rispetta»

La proposta di due associazioni, sponsor Cioni, per chi guida in stato di ebbrezza o supera di 50 km il limite di velocità. L'assessore: chiederemo agli eletti di farsene portavoce a Roma

FEDERICO DARIN

Comportamenti come guidare in stato di ebbrezza o superare di oltre 50 km con un'auto di un'associazione potrebbero diventare presto atti penali, che prevedono l'arresto "in flagranza" e il processo per detenzione. È quanto chiediamo con un'apposita proposta di legge di iniziativa popolare l'Associazione Europea Vittime della Strada e l'Associazione Gabriele Borgogni, appoggiati da una squadra di avvocati e con uno sponsor d'eccezione, l'assessore alla sicurezza Gianmario Cioni. Anche lui, come noto, padre di una giovane morta anni fa in un incidente stradale causato dalla sbroneria di un'automobile. Come il nostro già detto aveva anticipato lo scorso dicembre. L'appuntamento col quale la proposta verrà resa pubblica è fissato per sabato prossimo 18 marzo nel Salone del Dugento a Palazzo Vecchio. «Abbiamo invitato tutti i candidati toscani a diventare parlamentari, di tutti gli schieramenti politici», spiega Cioni: «con loro vogliamo stringere un patto perché si impegnino a portare avanti alla Camera questa proposta, che secondo noi può contribuire sensibilmente ad abbassare le traghe statistiche degli incidenti stradali da cui siamo talmente crivellati alla gola». Ci auguriamo che vengano proprio tutti - conclude l'assessore - perché questa battaglia non ha colore politico».

Secondo Cioni, l'insediamento delle pene per chi commette gravi scorrettezze alla guida "può funzionare da deterrente, ed è comunque una questione di reale giustizia: andare a 150 all'ora in una strada di città non significa voler ammazzare qualcuno, ma ha un effetto di deterrenza che è assai maggiore che quello attuale". E la legislazione attuale in materia è, a dir poco, inerte. Periodo che coincide, con i milioni beneficiati di legge, si accor-

Il comandante dei vigili Alessandro Bartolotti elenca le principali cause di incidenti: velocità, mancato controllo (come interventi a 51) e guida in stato di ebbrezza. «Non a caso, in viale Lazio, dopo la prova dello sportatratto, gli incidenti sono diventati di oltre il 50%», dice Bartolotti, che poi attribuisce la tendenza: «in discussione gli incidenti, ma non la mortalità, che è regnata prima, poi durante i pedicelli di viaggio solo 7 erano a bordo di un'auto».

Toccanti le testimonianze di Valentina Borgogni, 24 anni, sorella di Gabriele e presidente dell'associazione che porta il suo nome: «Ho perso mio fratello per un'auto che ha superato di nuovo il limite di velocità. Lui era alla guida di un motorino ed è stato trascinato per oltre 400 metri avanti 19 anni e ferito».

Valentina: «Nel 2005 i casi di avvocati hanno lavorato bene, e ora ci



Guidare in stato di ebbrezza o superare di oltre 50 km il limite di velocità potrebbe presto farne un'attività penale. L'assessore ed il nostro già detto si sono incontrati con un'apposita proposta di legge di iniziativa popolare

responsabile e agli arresti, condannato a 2 anni e un mese senza il benefit della condono. Ma tante persone come me non hanno ottenuto giustizia». Come Sergio Cioni, dell'associazione europea vittime della strada. Lui ha perso un figlio di 24 anni ucciso da un pilota della strada, «ma è rimasto in famiglia, dopo otto anni, è costretto per anzianità in precisione», spiega Cioni. L'appello che Valentina e Sergio fanno a chi condanna con loro questo semplice destino è di uscire alla scoperta: «È arrivato il momento di urlare basta» dice lei. «Siamo tantissimi, partecipo, e se ci sentiamo possiamo riuscire a cambiare le cose». Aggiunge sicuro lui.

Inoltre, la Polizia Municipale è impegnata al fianco dell'Associazione di Cioni nella lotta contro le stragi della strada. Ma è l'Italia ad essere fortemente insediata rispetto a molti paesi dell'Unione Europea. Resta da individuare alla stregua dei controlli sui preventivi: sono il 37% in Olanda, il 64% in Norvegia, in Italia solo il 17 (lo zero virgola...). A Venezia gli incidenti sono stati dimezzati. In Francia: il paese europeo che ha visto la diminuzione più sensibile degli incidenti negli ultimi tre anni, grazie a una politica completa di educazione e repressione. «Id è che dobbiamo andare anche noi». Con ci crede.

«Servono sanzioni più efficaci»

La proposta trasforma una serie di comportamenti, oggi semplicemente oggetto di contravvenzioni, in delitti punibili secondo il codice penale

di UMBERTO COLOMBO

«Fotored» 1500 multe in due mesi

1500 in due mesi: tante sono le contravvenzioni rilevate dal "Fotored" piazzato al semaforo di Langhino Colombo all'angolo col ponte da Vernazza. L'apparecchio elettronico fotografava le targhe di chi passa col rosso. Una statistica impressionante. Il Comune ha intenzione di introdurre la Fotored repressiva per mezzo delle apparecchiature elettroniche, anche grazie ai "vecchi" autovelox, ne arriveranno presto altri 15. «Dove compare l'autovelox, gli incidenti mortali si azzerano» dice il comandante Bartolotti. Nel 2005 sono avvenuti nel territorio del Comune 5.000 incidenti di cui 4.460 con lesioni alle persone e 54 mortali per un totale di 35 persone decedute.

La proposta di legge che viene presentata subito ha l'obiettivo di introdurre un sistema sanzionatorio più efficace di quello attuale, predisponendo un'adeguata tutela penale alla sicurezza della circolazione stradale. La proposta trasforma una serie di comportamenti, oggi semplicemente oggetto di contravvenzioni, in delitti punibili secondo il codice penale.

Comportamenti che vanno al di là del superamento di oltre 50 chilometri orari dei limiti di velocità allo stato di grave ebbrezza alcolica, alla guida in stato di alterazione di sostanze stupefacenti al limite di oggetto sulla sede stradale, e a qualunque azione nel momento che viene commesso un grave pericolo per la sicurezza della circolazione stradale. Secondo gli estimatori della proposta di legge in questo modo si attiene una serie di risultati: prima di tutto porre l'utente della strada davanti alla consapevolezza che il guidatore commette alcune azioni come oggettivamente peri-

coloso e punibili in quanto tali perché si caratterizzano come "reati di pericolo", indipendentemente dal verificarsi o meno di danni concreti (questi fattispecie comunque punibili e quindi concernenti al calcolo delle sanzioni). In secondo luogo, consentire alla polizia giudiziaria un immediato intervento di natura coercitiva, ovvero l'arresto in flagranza, non soltanto in caso di incidenti ma semplicemente quando nel corso dei controlli emerge a carico del conducente una delle fattispecie previste dalla normativa. In questo modo è quindi previsto il processo civile guidato direttamente. Ancora, incidere anche sull'efficienza della prospettiva di pena, come ad esempio il declassamento automatico o superando certi limiti di velocità, anche con l'arresto di carcere. Infine, inasprire le sanzioni amministrative accessorie, quale la sospensione della patente, che nessuno grazie può avere dalla mera sanzione.



Umberto Colombo

Costa la prospettiva di pena, come ad esempio il declassamento automatico o superando certi limiti di velocità, anche con l'arresto di carcere. Infine, inasprire le sanzioni amministrative accessorie, quale la sospensione della patente, che nessuno grazie può avere dalla mera sanzione.

LE CIFRE DEL DISASTRO

6300

Gli incidenti che hanno avuto luogo nel 2005 a Firenze

5750

Gli incidenti che hanno avuto luogo nel 2004 a Firenze

5660

Gli incidenti che hanno avuto luogo nel 2005 a Firenze

240

Le denunce nel 2005 per guida in stato di ebbrezza

35

I morti sulle strade nel 2005 (di questi 20 erano a piedi o su due ruote)